

Iniziative per l'ottavo centenario della nascita di Salimbene da Parma

sabato 9 ottobre ore 11

Chiesa della Santissima Annunziata

Inaugurazione e saluti delle autorità

a seguire

presentazione del libro

Cronica di Salimbene de Adam

I personaggi della Commedia di Dante raccontati da un autore del suo tempo

a cura di Guido Conti e Adriano Della Valle

Edito da Libreria Ticinum Editore distribuito da Gazzetta di Parma

Momenti musicali a cura dell'Accademia Organistica

giovedì 14 ottobre ore 17.30

Incontro con Guido Conti

Ex Convento di San Cristoforo

Salimbene De Adam scrittore, nostro contemporaneo

Salimbene è uno scrittore letto soprattutto dagli scrittori del Novecento come Luigi Malerba, Attilio Bertolucci, Alberto Bevilacqua, Giovannino Guareschi, Giuseppe Tonna e Ferdinando Bernini: gli ultimi due l'hanno pure tradotto. Perché tanto fascino? Quali sono i segreti della sua scrittura? È possibile leggere la sua opera come un "romanzo", come scriveva Georges Dumézil, invitando alla lettura delle cronache del tardo medioevo con un approccio meno storicistico e più letterario? Salimbene è un autore nostro contemporaneo, dove ritroviamo le origini delle nostre tradizioni letterarie e lo dimostreremo leggendo alcuni passi dalla Cronica. Leggeremo pagine dove troviamo i diversi stili di Salimbene, la sua passione religiosa di predicatore con uno sguardo verso la realtà. Un religioso che non dimentica di essere anche un umorista. Uno scrittore passionale, che racconta la città di Parma nel momento in cui costruisce la sua identità non solo architettonica. Un romanziere che ancora ha da dire tanto ai lettori del terzo millennio.

Guido Conti è scrittore saggista e illustratore. Ha pubblicato romanzi e raccolte di racconti, Il cocodrillo sull'altare (Guanda, 1998, Premio Chiara); I cieli di vetro (Guanda, 1999, Premio Selezione Campiello), Le mille bocche della nostra sete (Mondadori, 2010). Ha scritto diversi volumi di critica letteraria e di manuali di scrittura e letteratura e libri per l'infanzia tradotti in diverse lingue. Per Parma Capitale della Cultura 2020-2021 ha pubblicato La città d'oro, Parma e la letteratura, 1200-2020, (Libreria Ticinum Editore, 2020 e Giunti ha nel 2018 il romanzo Quando il cielo era il mare e le nuvole balene e Il grande fiume Po 2020.

venerdì 15 ottobre ore 17.30

Incontro con Massimo Montanari

Coro e transetto della Cattedrale

Conversazioni con Salimbene

I Conversazione

De prandio magnifice preparato – la cultura del cibo al tempo di Salimbene

Massimo Montanari è docente ordinario presso la facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Bologna, dove insegna Storia medievale e Storia dell'alimentazione. Direttore del Master Europeo in Storia e cultura dell'alimentazione, insegna presso l'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo. È uno dei massimi esperti in Storia dell'alimentazione a livello mondiale. Nella sua attività di ricerca si è concentrato nello studio della storia agraria e in quello della storia dell'alimentazione. Ha affrontato diverse tematiche, analizzando l'impatto della cultura gastronomica nella società medievale, dallo sviluppo economico

all'organizzazione sociale, dalla mentalità ai valori culturali, fino agli aspetti più pratici della quotidianità. In tale ambito, Massimo Montanari è autore di numerosi volumi e saggi.

sabato 16 ottobre ore 11

La Cattedrale, San Francesco e Salimbene

Visita speciale di San Francesco e Piazza Duomo guidati dalla Cronica di Salimbene

a cura di Padre Francesco e Don Lorenzo Montenz

Ritrovo: Cortile del Vescovado

Max 20 partecipanti

mercoledì 20 ottobre ore 18

Incontro con Don Lorenzo Montenz

Abbazia di Fontevivo

Conversazioni con Salimbene

Il Conversazione

Fatti, personaggi e leggende nella Cronaca di Salimbene

Letture di Cosimo Gigante

giovedì 21 ottobre ore 17.30

Incontro con Chiara Frugoni

in dialogo con Francesco Ravaioli

San Francesco del Prato

Donne medievali. Sole, indomite, avventurose

Società editrice il Mulino

«Ma d'ogni chosa mi darei pace, pure che fosi chognosciuto la metà di quello ch'io fo»

Margherita Datini, lettera del 28 agosto 1398

Nella società medievale, guerriera e violenta, la presenza femminile rimane in ombra: le donne, per lo più analfabete e sottomesse, offese e abusate, a volte addirittura considerate specie a parte rispetto agli uomini, come gli animali, non hanno voce. A meno di non essere obbligate al monastero, dove possono vivere in modo più dignitoso, imparando a leggere e scrivere. Da dove viene tanta misoginia? Una volta affermatosi il celibato dei preti con Gregorio VII, ogni donna è una Eva tentatrice, non compagna dell'uomo ma incarnazione del peccato da cui fuggire. Eppure, da questa folla negletta emergono alcune personalità eccezionali, capaci di rompere le barriere di un destino rigidamente segnato. Illuminate dalla finezza decifratrice di Chiara Frugoni, oltre che da un bellissimo corredo di immagini, incontriamole: sono monache e regine come Radegonda di Poitiers, scrittrici geniali come Christine de Pizan, personaggi leggendari come la papessa Giovanna, figure potenti come Matilde di Canossa, donne comuni ma talentuose come Margherita Datini. Tutte hanno scontato con la solitudine il coraggio e la determinazione con cui hanno ricercato la piena realizzazione di sé.

Chiara Frugoni ha insegnato Storia medievale nelle Università di Pisa, Roma e Parigi. Tra i suoi numerosi libri segnaliamo, per il Mulino, «Vivere nel Medioevo. Donne, uomini e soprattutto bambini» (2017), «Uomini e animali nel Medioevo. Storie fantastiche e feroci» (2018), «Paradiso vista Inferno. Buon governo e tirannide nel Medioevo di Ambrogio Lorenzetti» (2019), «Paure medievali. Epidemie, prodigi, fine del tempo» (2020). I suoi saggi sono tradotti nelle principali lingue europee, oltre che in giapponese e in coreano.

venerdì 22 ottobre ore 17.30

Incontro con Don Lorenzo Montez

Coro e transetto della Cattedrale

Conversazioni con Salimbene

III Conversazione

Molte cose buone fecero i parmigiani per la loro città

Letture di Cosimo Gigante

sabato 23 ottobre ore 18

Incontro con Maria Giuseppina Muzzarelli

Biblioteca Ireneo Affò del Convento della SS. Annunziata

Madri, madri mancate, quasi madri. Sei storie medievali

Edizioni Laterza

Un affresco della multiforme condizione femminile nel Medioevo che testimonia la capacità di tante donne di reinventare il loro destino.

Sei storie esemplari di donne del Medioevo e del loro rapporto con la maternità. C'è l'esperienza di Dhuoda (vissuta nel IX secolo), il cui figlio Guglielmo fu consegnato come ostaggio a Carlo il Calvo; c'è – due secoli dopo – la vicenda di Matilde di Canossa, donna potentissima ma delusa nelle sue aspettative di maternità. C'è l'esempio di Caterina da Siena, che pur non avendo figli agisce e scrive da 'grande madre' italiana. C'è Christine de Pizan, impegnata nell'ultimo scorcio di Medioevo a destreggiarsi tra i figli e la carriera. Ancora, c'è Margherita Datini, che cresce come fosse sua figlia una bambina che il marito ha avuto da una schiava; c'è infine Alessandra Macinghi Strozzi, vedova di un esule, che fa da madre e padre ai suoi 5 figli. Pagina dopo pagina, si rovescia ciò che crediamo di sapere sulle donne del passato: scopriamo figure di madri oltre la retorica che le relega a un ruolo angusto, incontriamo autentiche madri anche oltre l'effettiva esperienza biologica, osserviamo donne in azione oltre la sfera domestica, protagoniste oltre i limiti imposti dal tempo in cui vissero al loro genere. Insomma, madri e donne che vanno ben al di là delle nostre (spesso ristrette) concezioni del Medioevo.

Maria Giuseppina Muzzarelli insegna Storia medievale, Storia delle città e Storia del costume e della moda all'Università di Bologna. Per il Mulino ha pubblicato "Il denaro e la salvezza. L'invenzione del Monte di pietà" (2001), "Pescatori di uomini. Predicatori e piazze alla fine del Medioevo" (2005) e "Un'italiana alla corte di Francia. Christine de Pizan, intellettuale e donna" (2007).

venerdì 29 ottobre ore 17.30

Incontro con Daniela Marcheschi

Biblioteca Palatina-Sala di lettura Maria Luigia

Salimbene e Dante: la cronaca nello specchio della letteratura

"La storia è un'interpretazione della cronaca di cui accoglie le sintesi e ne desume le conseguenze" - scriveva il fiorentino Vasco Pratolini, autore peraltro di libri come Cronaca familiare (1947) e Cronache di poveri amanti (1947); e spesso quanto citato in incipit rappresenta i termini in cui, comunemente, si continua oggi a pensare il rapporto fra le due modalità di narrazione dei fatti. La stessa distinzione fra giornalismo e letteratura è stata fondata da Benedetto Croce sull'idea di una caducità della cronaca giornalistica e il respiro d'eternità di un capolavoro letterario.

In realtà, che cosa è precisamente una "cronaca"? E cosa la o una "storia"? Quali ne sono gli statuti formali? Alla luce della moderna Estetica, di studi letterari recenti e dei modelli della Nouvelle Histoire, delle Annales, dobbiamo ritenere che la cronaca/cronica medioevale di Salimbene de Adam si configura come

una speciale forma di storia-narrazione totale, che mira appunto a inglobare il mondo. Cosa diventano allora la parola, la narrazione, i fatti nella Cronica del predicatore parmigiano? Sono infine noti i punti di tangenza (e pure le differenze di sostanza) fra alcuni passi della Commedia di Dante e l'opera voluminosa di Fra Salimbene: stessi personaggi citati, analoghi riferimenti storici e lessicali che, secondo accreditati studiosi, farebbero pensare a una lettura dantesca della Cronica. Ma cosa sono la parola, la narrazione, i fatti per Dante, la cui Commedia rappresenta la "cronaca" che tratta del "vero" di un viaggio effettuato nell'oltretomba? E la sua visione totale della letteratura come si rapporta al significato, alle funzioni della poesia e alla "cronaca" del mondo?

Daniela Marcheschi è critico, studiosa e docente di letteratura italiana e di antropologia delle arti dagli ampi orizzonti interdisciplinari e di fama internazionale. Oltre a numerosi saggi tradotti in diversi paesi, ha curato i «Meridiani» Mondadori delle Opere di Carlo Collodi (1995) e di Giuseppe Pontiggia (2004), e pubblicato il volume riassuntivo di critica e teoria della letteratura Il Sogno della letteratura (Gaffi 2012). È direttore scientifico della Fondazione Dino Terra, e ne ha già curato presso Marsilio La figura e le opere di Dino Terra nel panorama letterario ed artistico del '900 (2009), il romanzo Ioni (2014), Letteratura e Psicanalisi (2017) e il primo volume di Letteratura e giornalismo (2017).

venerdì 29 ottobre ore 21

Basilica Cattedrale

Concerto di musica medievale

Ave Maria, speranza del mondo

Canti mariani dell'Europa di Salimbene

Ensemble LaReverdie

Riflessione introduttiva di Mons. Enrico Solmi, Vescovo di Parma

Nel 1986 due coppie di giovanissime sorelle (Claudia e Livia Caffagni, Elisabetta ed Ella de Mircovich) fondano l'ensemble di musica medievale laReverdie: il nome, ispirato al genere poetico romanzo che celebra il rinnovamento primaverile, rivela forse la principale caratteristica di un gruppo che nel corso degli anni continua a stupire e coinvolgere pubblico e critica per la sua capacità di approccio sempre nuovo ai diversi stili e repertori del vasto patrimonio musicale del Medioevo europeo.

Attualmente il gruppo si esibisce in formazioni che vanno da tre a quattordici musicisti a seconda dei repertori.

Ha all'attivo 18 CD, di cui 14 con la casa discografica ARCANA in co-produzione con Westdeutsche Rundfunk, insigniti di numerosi premi, fra cui, nel '93, il primo Diapason d'Or de l'année assegnato a un gruppo italiano per la categoria Musique Ancienne, otto Diapason d'Or, tredici 10 di Repertoire, tre 10 da Crescendo, due ffff télérama, un A di Amadeus, tre 5stelle di Musica. L'ultimo CD "Carmina Burana - Sacri Sarcasmi" (Arcana A353) è risultato Finalist 2010 Midem Classical Awards, categoria Early Music. Dalla vasta discografia de laReverdie è stato tratto integralmente il CD dedicato al Medioevo per la collana I Classici della Musica pubblicato dal Corriere della Sera nel 2007.

Nel 1997 i suoi componenti sono impegnati in una regolare e intensa attività didattica sul repertorio medioevale presso importanti istituzioni italiane e straniere. Ha collaborato, in progetti speciali, con Franco Battiato, Moni Ovadia, Carlos Nunez, Teatro del Vento. Nell'edizione 2010 di Ravenna Festival, laReverdie si è esibita con Gerard Depardieu nella Basilica di Santa Apollinare in Classe in uno spettacolo di grande successo con letture dalle Confessioni di Sant'Agostino.

sabato 30 ottobre ore 11

Incontro con Ernesto Ferrero

Biblioteca Ireneo Affò del Convento della SS. Annunziata

Francesco e il sultano

Edizioni Einaudi

Francesco d'Assisi ha trentasette anni quando si imbarca ad Ancona per la Terra Santa. Insieme al fidato frate Illuminato lascia temporaneamente un Ordine già turbato dai primi contrasti e ancora privo di una Regola approvata dal papa. Malgrado le malattie che lo affliggono, è deciso ad affrontare ogni difficoltà pur di incontrare il Sultano d'Egitto, che a Damietta deve sostenere l'assedio di un poderoso esercito crociato. Vuole convertirlo? Intende offrire un esempio di proselitismo ai suoi frati? O cerca il martirio? L'uomo che vuole riportare il Cristianesimo alla spiritualità delle origini e ama definirsi «unus novellus pazzus», torna dopo un anno profondamente mutato. Ha vissuto gli orrori della guerra, ma anche il fascino di una spiritualità che ha molti punti di contatto con la sua e lo aiuta a trovare le parole del Cantico delle creature. In una comunità cresciuta troppo in fretta, deve affrontare conflitti, delusioni, infermità sempre più crudeli. Ma perché quarant'anni dopo Bonaventura da Bagnoregio, incaricato di scrivere la sua unica biografia autorizzata, racconta una verità diversa, in cui Francesco avrebbe sfidato il Sultano alla prova del fuoco? Un «falso d'autore» accuratamente architettato che verrà autenticato dagli affreschi della Basilica superiore di Assisi, attribuiti a Giotto, e finirà per occultare un modello di dialogo tra l'Europa cristiana e l'Oriente musulmano. Ernesto Ferrero ricostruisce una vicenda tumultuosa inserendola nel quadro di un'epoca in cui si muovono papi e imperatori, vescovi e cardinali, frati e soldati, mercanti e pellegrini, cronisti e pittori, tutti agitati da ambizioni, visioni, sogni più grandi di loro. Ognuno è portatore della diversa immagine del santo che nella radicalità delle sue sfide continua a sottrarsi a ogni definizione. Con il passo di un romanzo d'avventura e la precisione di una biografia, Francesco e il Sultano trasforma il tessuto di racconti favolosi che chiamiamo Storia in una vicenda che continua a riguardarci da vicino.

Ernesto Ferrero torinese, ha lavorato a lungo in editoria e ha diretto il Salone del libro di Torino dal 1998 al 2016. Tra i suoi libri, i romanzi N. (Premio Strega 2000), L'anno dell'Indiano (2001), Disegnare il vento (Premio Selezione Campiello 2011), Storia di Quirina, di una talpa e di un orto di montagna (2014), tutti presso Einaudi, insieme a Barbablú. Gilles de Rais e il tramonto del Medioevo (2004 e 2020) e al saggio Primo Levi. La vita, le opere (2007). Sempre per Einaudi, ha pubblicato nel 2018 Amarcord bianconero, nel 2019 Francesco e il Sultano e nel 2021 Napoleone in venti parole. Presso Mondadori le Lezioni napoleoniche (2002) e presso Feltrinelli il libro di memorie einaudiane I migliori anni della nostra vita (2005). Traduttore di Flaubert, Céline e Perec, è presidente onorario del Centro studi Primo Levi di Torino.

18 e 19 novembre

Sala dei Concerti di Casa Della Musica

Convegno di Studi (Università di Parma)

Per Salimbene de Adam a ottocento anni dalla nascita

Giovedì 18 novembre

dalle ore 15 alle 19

Salimbene frate e cronista

Venerdì 19 novembre

dalle ore 9 alle 13

La Parma di Salimbene

dalle ore 15.30 alle 19

Testo e testi della Cronaca

Venerdì 19 novembre ore 21

Incontro con Frate Luciano Bertazzo

San Francesco del Prato

Recordare quod scripsit pater tuus Franciscus*

I francescani nel '200 nelle pagine di Salimbene

Nell'ottavo centenario della nascita di fra' Salimbene de Adam, attraverso le pagine della sua Chronica, frate Luciano Bertazzo racconta, con sguardo da storico e narrazione da divulgatore, le vicende dei frati e gli intrecci tra poveri, papi e imperatori nei decenni successivi alla morte di frate Francesco d'Assisi.

Frate Luciano Bertazzo, OFMConv, è Direttore del Centro Studi Antoniani e docente di Storia della Chiesa nella Facoltà teologica del Triveneto.

* Chronica, n. 244.

Info e prenotazioni: gli appuntamenti sono ad **ingresso libero con prenotazione obbligatoria** tramite l'**App "Parma 2020 + 21"**, a partire da 15 giorni prima della data di svolgimento dell'evento; ad eccezione del Convegno di Studi dell'Università di Parma per cui è possibile avere informazioni e prenotarsi scrivendo a: paolo.rinoldi@unipr.it

Info generali: info.cultura@comune.parma.it

www.comune.parma.it/cultura

www.parma2021.it